



CONCORSO ESTERNO IN ASSOCIAZIONE MAFIOSA L'ex sindaco di Eraclea Graziano Teso, finito in carcere. A sinistra, l'attuale sindaca Nadia Zanchin

La sindaca: «Una macchia per Eraclea». Ok della Giunta alle querele contro i giornali

ERACLEA

«Non commento le posizioni individuali: il procedimento ha fatto il suo corso, ribadisco l'amarrezza nel constatare che a seguito di un rito abbreviato, fatto su scelta dei singoli imputati, viene coinvolta tutta l'immagine di Eraclea che nella realtà è altro». Parole della sindaca Nadia Zanchin, che commenta in questo modo la notizia del trasferimento del suo predecessore Graziano Teso nel carcere di Santa Maria Maggiore a Venezia, dove sconterà la pena definitiva di 2 anni e 2 mesi stabilita dalla Cassazione. Una notizia che inevitabilmente sta facendo discutere, e non poco, in tutto il Sandontese visto che proprio Teso, sindaco ed ex vicesindaco, è stato uno dei politici più in vista di Eraclea.

L'AMMINISTRAZIONE

«Fino ad oggi non ho fatto commenti sulle singole persone – ribadisce la Zanchin – e non intendo farlo oggi, tuttavia non posso fare a meno di esprimere il mio rammarico: ci troviamo con questa macchia per un procedimento abbreviato, Eraclea non merita questo. Naturalmente restiamo in attesa della conclusione del procedimento ordinario che rispetteremo, ma senza entrare nel merito di ogni singola posizione proprio perché noi rispettiamo le

APPROVATA LA DELIBERA DI INCARICO A UN LEGALE PER LA PRESUNTA DIFFAMAZIONE. LA MINORANZA: «LIBERTÀ DI FARLO, MA NON CON I SOLDI DELL'ENTE»

sentenze». Eppure lo scontro politico in città è ampiamente innescato. I riferimenti sono tutti per la "macchia" che Eraclea rischia di portarsi dietro per chissà quanto tempo.

L'OPPOSIZIONE

«Il tempo delle parole è finito – attacca Danilo Biondi, capogruppo di "Vivere Eraclea" – Se non vogliamo che la nostra città sia associata per sempre a questa macchia dobbiamo discuterne pubblicamente, servono azioni concrete di sensibilizzazione: dobbiamo reagire prima che sia troppo tardi». Il rappresentante dell'opposizione non risparmia critiche di fronte alla possibilità che l'ente proceda con una querela contro alcune testate giornalistiche per il reato di diffamazione, tanto da approvare una delibera di giunta per conferire l'incarico a un legale. «La giunta può fare ciò che ri-

tiene, non entro nel merito della scelta – prosegue Biondi – ma non con le risorse dell'ente». Immediata, su entrambi i fronti, la risposta della prima cittadina. «Grazie alla disponibilità del consigliere Biondi – risponde Nadia Zanchin – riusciamo a fare il tavolo di lavoro sulla legalità solo il 20 maggio, mentre il 26 maggio la maggioranza organizza a Ca' Manetti il convegno sulla legalità. Le querele? Ci sono delle valutazioni in corso, vogliamo solo tutelare i cittadini».

A intervenire è anche Salvatore Esposito, di Rifondazione comunista. «La criminalità per radicalizzarsi in un territorio ha necessità di trovare appoggi politici – commenta – Per svilupparsi ha bisogno di trovare terreno fertile, dove nascono e si sviluppano gli appetiti economici e la volontà di soddisfare veloci e voraci interessi e facili arricchimenti rappresentati da facili guadagni. Chiudere gli occhi davanti a questi dati di fatto è il punto di partenza in cui si sviluppano le metastasi, sempre più difficili da curare. Non si può far finta di nulla».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA